



building / block of flats for sale in Gorizia

€ 119.000

Ref. 202



300 sq.m. | Rooms: 12

Features

Code: 202

Reason: Sale

Categoria: building / block of flats

Address: VIA COCEVIA

Zip Code: 34170

Municipality: Gorizia

Total Square Meters: 300 sq.m.

Rooms: 12

Current Status: Available upon deed transfer

Terrace: Present

Terrace



Nearby

Gyms	Spa
Playgrounds	Public Transport
Kindergarten	Elementary Schools
Schools	High Schools
Cafe	Post Offices
Municipal Offices	



IL PICCOLO

Sei in: Archivio » Il Piccolo » 2011 » 01 » 10 » La cappelleria Pich, museo...

La cappelleria Pich, museo del buon gusto

GORIZIA A metà di via Rasello, spiccano la vetusta chiesa da tempo immemorabile di circa 13, quella di un negozio sui due livelli, con al piano terra il botanico e la scala in ghisa per lo soppalco, dove spicca nel soffitto la figura di Cleonardo Dei Neri (1865-1943), ristrutturata con una serie di cornici e vasi e ricami fusti sopra una la. Una decorazione che non si spina ai cappelli Borralino, alla fine grafica delle aperture dei pannelli dell'opus e alle altre decorazioni dell'edificio, ricostruito nel 1919-20 a cura della ditta goriziana "Pich-Schmitt". Dopo il secondo bombardamento dai bombardamenti tra il 6 e l'8 agosto del 1916, progettato dalla stessa città. La rinascita di cappelli "Pich", iniziò la sua attività nel 1914 e chiudì i battenti nel 1980. Quasi centocinquanta di esercizio, nel corso dei quali ha commercializzato cappelli di ogni tipo: bombetta, borralino, panama, toulon, barrette sportive importanti dall'ingegneria, clienti "veterani" (successorici di Pich), particolarmente graditi dai contadini "ricchi", ma specialmente i copricapi realizzati nel proprio stabilimento, al numero 3 della Casavia. Poi cambiarono i tempi e il cappello tra mesi. Si tirano le tende al primo piano, si chiudono le serrande del pianoterra e si separa il soppalco con una pavimentazione, comunque provvisoria e rinnovabile, per permettere in ogni momento il ricambio del bel nero a doppia altezza. Rimane nella casa una grande quantità di macchine ed attrezzi per la realizzazione di cappelli, cilindri e banchette, i macchinari di Dei Neri, la botanica Liberty e tanti mobili di inizio secolo, assieme a un'impressionante numero di scarpe made in Italy in grigio o piccolo marmo dedicato all'arte del cappello e a quella arte di vita che ha percorso la prima metà del '900, cioè fin quando si cantava: "... Giovanni color di rosa, se ti taglia la mozzetta, va conformati con i tuoi capelli, la del Pich in via Rasello...". Inquieto oggi per la sua arte miterata, questa casa affranta con la scala della Casavia. Anno più, anno meno, è ormai da mezzo secolo che le grandi vetrine sono chiuse. L'edificio appare vuoto e disabitato e non si vede l'arancio. Ma non è così, perché il suo proprietario, il signor Luigi Pich, classe 1922, ogni volta mostra come una breve passeggiata partendo dalla casa dove abita e si reca in via Rasello per mettere a posto qualcosa e controllare che tutto sia in ordine, passando davanti alla bella cappelleria di Maria Aurelia, rimasta affranta con la via della Mozzetta.

Diego Kamin